



INDIRIZZO PROGRAMMATICO PLURIENNALE 2022-2025

DIREZIONE FUTURO: UN IMPEGNO DI RESPONSABILITÀ E CURA DEL NOSTRO TEMPO

Vissuto, senso storico e attualizzazione dello scautismo adulto, sono gli elementi comuni emersi dalle proposte delle Regioni e delle Comunità e costituiscono la premessa all'Indirizzo programmatico pluriennale per il prossimo triennio. Il Movimento ha un vissuto fatto di eredità, tradizioni, esperienze, valori e abitudini che si confrontano con i cambiamenti oggi incessanti. Globalizzazione economica, migrazioni, sostenibilità ambientale, sviluppi tecno-scientifici, guerre e altro mettono alla prova le capacità valutative. Non è facile tenere la cadenza delle trasformazioni in corso e fare sintesi; è facile confermare che il passo umano è più lento e il rischio è sempre quello di cedere a tendenze e "megafoni" di turno.

Interpellato sulla crisi italiana Papa Francesco ha risposto con una parola: «Responsabilità». Sì, occorre che chi ambisce ad essere presente e protagonista nel Paese e nella Chiesa offra contenuti e comportamenti responsabili. Secondo il cardinal Ravasi è l'apatismo (ovvero l'indifferenza) la cifra dominante del nostro tempo che ha sostituito l'ateismo e derivante dalla crisi antropologica definita di post umanesimo. Occorre pertanto coltivare la nostra coscienza, quindi aiutare le nostre comunità civili, le comunità ecclesiali e la politica ad uscire da un orizzonte breve e chiuso per ritrovare un modello di sviluppo sociale, ambientale e soprattutto umano responsabile ed inclusivo.

"Le restrizioni che in questo triennio ci sono state imposte dal virus, dall'economia e dalle limitazioni delle relazioni hanno generato un diffuso senso di responsabilità. Ma hanno anche sviluppato forti reazioni che in alcuni casi hanno rasantato la violenza. Una società più sobria e consapevole della "fine dell'abbondanza" ha bisogno di una pedagogia che oggi non c'è". (M. Magatti, Avvenire).

La fine dell'abbondanza significa fundamentalmente risvegliarsi dal sonno della ragione che ci ha portati a credere che la crescita sia frutto di un meccanismo automatico, di un funzionamento sistemico, indipendente dalla spinta spirituale e dalla intelligenza che vengono dalle persone e dalla comunità. Nella società che abbiamo la possibilità di costruire non si tratta più semplicemente di rivendicare il proprio benessere individuale, ma di contribuire al bene comune.

Cosa possiamo fare se non c'è una pedagogia per i cambiamenti del nostro tempo che ci prepari al futuro? La memoria alla responsabilità individuale e collettiva e il ricomporre l'attrattività ed il compito di essere adulti, nella società e nella Chiesa, può supplire a tale assenza. Il cammino fatto dal MASCI nel triennio 2019-2022, attraversando gli ambiti proposti dagli Orizzonti di Programma e le indicazioni di Magister in Sinodo ha consentito di sperimentare il dialogo, il confronto critico e l'essere comunità sui temi più sensibili emergenti dalla nostra cultura e società. La conferma della partecipazione, del gradimento e del consenso delle Comunità su tale percorso ci sostiene a presentare ora la sua naturale continuazione con il presente Indirizzo programmatico per il prossimo triennio. Proposta che è, come nel nostro stile, conferma di identità e ricerca del rinnovamento dello spirito scout del MASCI.

Nel prossimo triennio il Masci sarà chiamato a vivere alcuni momenti rilevanti per i quali le Comunità troveranno nel Movimento stimoli, supporto e affiancamento concreto, quali: Terzo settore (2023), il 70° di fondazione (2024), il Giubileo della Chiesa universale (2025). Il MASCI con la sua presenza sul territorio esprime il suo essere in movimento nella testimonianza di Comunità responsabili abitate da persone che amano la partecipazione sociale attiva, la natura, le relazioni piene e la Chiesa, con lo stile della sobrietà e del prendersi cura secondo i propri mezzi e potenzialità.

ORIENTAMENTO PER DIREZIONI SIGNIFICATIVE

Come ci è ricordato nella relazione del Presidente e CN di chiusura del precedente triennio, “non dobbiamo dare nulla per scontato, l’adulto riesce a guardare alla vita, non solo passata ma anche futura, con una capacità di visione che non è del giovane, e l’esperienza aiuta questo atteggiamento rivolto al domani, ma è necessaria la volontà di riflettere sul cammino fatto per riorientarlo continuamente, è inoltre necessario un efficace esercizio per mantenere i valori e le scelte.”

In relazione al percorso fatto dal Movimento in modo comunitario e differenziato nelle Regioni che ha affrontato diverse tematiche educative e di approfondimento del sociale ed ecclesiale, riteniamo importante mantenere la direzione che tale esperienza ha costruito. Una direzione che va rimarcata e condivisa lungo il cammino di crescita e sviluppo del Movimento.

Direzioni come i sentieri nel bosco, che ben conosciamo: ognuno di essi procede con un proprio orientamento ma che spesso scompaiono o si interrompono per ripresentarsi ben marcati più avanti del percorso. Sentieri che hanno una meta ma che possono avere direzioni diverse ugualmente legittime ed utili.

Pertanto proponiamo, nel presente Indirizzo programmatico per il prossimo triennio, delle direzioni che riteniamo significative per il Movimento, che riprendono il senso delle esperienze e dei contenuti emersi sia dai dibattiti sia dalle proposte di Regioni e Comunità.

Alcune potrebbero sembrare indicazioni molto concrete: sono solo idee che andranno armonizzate in una progettualità complessiva per divenire vita, a tutti i livelli, nel Movimento.

1. RESPONSABILITÀ E CURA DELLA NATURA E SOSTENIBILITÀ

L’amore ed il rispetto della Natura, caratterizzante da sempre lo scoutismo (giovanile ed adulto), che oggi traduciano nel linguaggio corrente con i termini Sostenibilità Ambientale, Obiettivi Agenda 2030, Ambiente ed Economia circolare, Vita all’Aperto, Giustizia sociale e Nuovi stili di vita, risulta un parametro di civiltà condiviso, ma non ancora sufficientemente concretizzato nell’agire individuale e collettivo, nazionale ed internazionale.

Il MASCI si impegna a camminare in queste direzioni:

- a) promuovere e sostenere con altre realtà associative il principio di realizzare progetti ed opere che siano ambientalmente e socialmente sostenibili, e qualificanti per gli habitat naturali ed urbani;
- b) maturare scelte etiche coerenti con i valori dello scoutismo per sostenere azioni economiche adeguate;
- c) promuovere, sostenere e partecipare a progetti, in proprio o con Reti associative, coerenti con gli obiettivi espressi in Agenda 2030 o emersi in iniziative a cui il Masci partecipa;
- d) condividere a livello nazionale con altre Reti associative informazioni, news letter, link ed iniziative di concretizzazione della sostenibilità e tutela ambientale;
- e) effettuare scelte di tipo economico e finanziario adottando il principio della “forza di voto del portafoglio” (L.Becchetti) negli acquisti e negli investimenti individuali e collettivi, anche attraverso l’uso di prodotti equo-solidali;
- f) esprimere con lo stile, ovvero il modo di fare le cose, la credibilità della propria azione e missione nel realizzare azioni e progetti concreti di ecosostenibilità;
- g) adottare comportamenti di ecologia domestica, ovvero realizzare modalità e stili di vita di riduzione dei consumi ed azzeramento degli sprechi, favorire il riutilizzo di materie seconde, ridurre ed ottimizzare il consumo energetico;
- h) realizzare reti di condivisione di esperienze, formazione e progetti di ecologia locale.

2. RESPONSABILITÀ E CURA NEL SOCIALE E NELLA POLITICA

Vogliamo e dobbiamo fare la nostra parte per "*sortirne tutti insieme*", secondo la celebre definizione della

politica di don Lorenzo Milani. Questo è il cuore della nostra responsabilità e l'ambito nel quale possiamo esercitare il nostro servizio politico, istituzionale e civico, a partire dal livello territoriale a noi più prossimo, cioè quello dei quartieri e delle città. Fare questo senza perdere di vista le dinamiche nazionali e globali, in un mondo in cui, in maniera sempre più dolorosamente evidente, *"tutto è connesso"*.

È necessario interpellare e a far sentire la nostra voce laddove le dinamiche politiche ed economiche deviano dall'obiettivo irrinunciabile del pieno sviluppo della persona umana e si piegano a perpetuare quegli ostacoli *"di ordine economico e sociale"* additati dalla nostra Costituzione, se non addirittura a porre ulteriori barriere che alimentano nuove e più odiose diseguaglianze.

Il MASCI si impegna a camminare in queste direzioni:

- a) favorire iniziative a vari livelli per rendere ogni Comunità Masci nel proprio territorio essa stessa un corpo sociale, e in quanto tale diventare strumento di cittadinanza attiva e consapevole per le persone aderenti e anche non aderenti alla Comunità;
- b) approfondire la consapevolezza della necessità di fare rete con le associazioni presenti nei differenti territori nei quali le Comunità agiscono, in base alle diverse caratteristiche ed esigenze locali, per acquisire e consolidare competenze e sensibilità eventualmente non sviluppate fra gli Adulti Scout, ma anche per mettere a disposizione il nostro specifico stile che va dall'osservare all'agire;
- c) favorire in ogni modo la partecipazione attiva degli Adulti Scout, delle Comunità, delle Regioni e del Movimento nazionale a tutte le forme di coinvolgimento civico e istituzionale volte al contributo e al controllo dell'attività politico-amministrativa, come ad esempio i bilanci partecipati, le consulte, i livelli territoriali del Forum del Terzo Settore, le differenti forme di monitoraggio dell'azione pubblica, i dibattiti pubblici sulle opere infrastrutturali, ecc.
- d) comprendere l'esigenza imprescindibile di una formazione di competenze volta a sostenere la partecipazione alle forme di controllo, e monitoraggio e sostegno dell'attività amministrativa, ma anche a motivare e a dare sostanza all'assunzione di responsabilità dirette da parte di Adulti Scout;
- e) interpretare la chiamata al servizio politico, istituzionale e civico del singolo Adulto Scout come una occasione per la sua Comunità di accompagnarne il cammino e le sue difficoltà, favorendo momenti di confronto e di verifica comunitari, pur mantenendo distinte le scelte e le responsabilità individuali;
- f) promuovere un confronto anche con altre realtà associative volto ad affrontare il tema della vita dei partiti e della loro democrazia interna (art. 49 Costituzione), per favorire il dialogo e garantire un grado soddisfacente di partecipazione dei cittadini e di ponderazione delle scelte politiche, ed in particolare del ruolo irrinunciabile per il buon funzionamento della nostra democrazia;
- g) promuovere a livello territoriale ed in rete con altre associazioni interessate, la costituzione di scuole per la formazione politica e la cittadinanza attiva.
- h) promuovere a livello territoriale ed in rete con altre associazioni interessate iniziative e laboratori per approfondire tematiche quali il bene comune, la libertà sociale e la democrazia.

3. RESPONSABILITÀ E CURA DI RELAZIONI FECONDE E GENERATIVE

"Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo, gli uomini si educano insieme, con la mediazione del mondo" (Paulo Freire). Ci impegniamo a sviluppare la capacità di discernimento e di ascolto per essere in grado di costruire nuove relazioni feconde tra le generazioni, valorizzandone il patrimonio di conoscenza, di intelligenza e di creatività, per progettare e costruire insieme.

Va creata una nuova alleanza tra uomini e donne per un modo nuovo di vivere la differenza di pensiero e di vedere le cose: l'insieme è più della somma delle parti.

Ci impegniamo ad allacciare relazioni col diverso, senza pregiudizi, combattendo l'indifferenza e la solitudine. Proponiamo di acquisire una nostra identità, una presenza specifica nel territorio, nel servizio alle persone, facendoci "tessitori di reti" con altre associazioni, con gli scautismi giovanili, con le istituzioni, con la Chiesa. Siamo chiamati ad interrogarci sul valore della libertà per poterci relazionare fraternamente con gli altri, per essere protagonisti nel costruire un mondo di pace e di giustizia.

Il MASCI si impegna a camminare in queste direzioni:

- a) riflettere sulle condizioni e sulla capacità di relazione ed in particolare di accoglienza “dell’altro, diverso da me”, per creare una cultura dell’incontro riconoscendo all’altro il diritto di essere se stesso;
- b) riflettere sulla differenza di genere, sulle diversità di esigenze e di linguaggio tra uomo e donna, sulla situazione della famiglia e dei rapporti affettivi e sociali al fine di vivere relazioni più inclusive, attenti ai diversi linguaggi e alla comunicazione. Far emergere condannare ed avviare dei percorsi per modificare l’uso del linguaggio sessista.
- c) Camminare insieme imparando ad osservare, ascoltando, sapendo fornire esperienze, reciprocità, responsabilità, curando l’approccio motivazionale per servire la persona: nell’aiuto non possiamo essere navigatori solitari.
- d) Andare oltre il servizio frammentario in appoggio ad altre realtà assistenziali privilegiando un possibile ruolo “ponte” tra le esigenze delle persone in difficoltà e l’attività degli enti preposti, nello spirito di essere “mediatori” attivi di soluzioni non solo in senso materiale ma anche culturale e spirituale;
- e) innovare la formazione per una nuova relazione tra le generazioni, capace di tenere insieme teoria e sperimentazione, astratto e concreto, analogico e digitale;
- f) proporre collaborazioni con le realtà giovanili per una significativa presenza e testimonianza della grande famiglia Scout nella realtà sociale, politica ed ecclesiale.
- g) Ci impegniamo a creare le condizioni perché si possano ricoprire incarichi e ruoli nella responsabilità del Movimento a tutti i livelli creando gli spazi per entrambi i generi e le generazioni più giovani.

4. RESPONSABILITÀ E CURA NEL CAMMINO ECCLESIALE PER UNA SINODALITÀ DIFFUSA.

“Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio”. (Papa Francesco). Essere un movimento ecclesiale e non clericale, composto da adulti scout portatori e testimoni di valori e scelte, comporta anche essere capaci di “sporcarsi le mani”. Il nostro sforzo è per la costruzione di una Chiesa sinodale, capace di coinvolgersi nelle situazioni dell’uomo e della donna di oggi più che cercare di coinvolgere per creare adesioni. Crediamo importante il cammino condiviso e ci sembra fondamentale promuovere e sostenere reti associative di incontro e condivisione.

Il MASCI si impegna a camminare in queste direzioni:

- a) vivere il nostro tempo, nella realtà che ci è data con l’attenzione alla duplice fedeltà: a Dio e all’uomo;
- b) rendere vivo il cammino di fede nelle comunità, cogliendo l’opportunità di un rinnovato annuncio del Vangelo, leggendo questo tempo come occasione di “abitare” da credenti il mondo di oggi;
- c) mantenere ferma la coscienza conciliare sul ruolo dei “cristiani laici”, sia in relazione alla presenza cristiana nel mondo, sia all’interno della comunità ecclesiale.
- d) testimoniare la speranza, capaci di affrontare la realtà ed accompagnare le sofferenze e i dubbi delle donne e degli uomini all’incontro con il Cristo e trasmettere che la fede è fonte di pienezza e di felicità, una prospettiva concreta e percorribile per un vero nuovo umanesimo;
- e) essere cittadini adulti, protagonisti delle nostre comunità territoriali, impegnati come associazione su tutte le frontiere che ci richiamano ad andare oltre per superare le nostre chiusure e per collaborare alla costruzione del Regno;
- f) cercare una spiritualità per l’oggi attraverso l’esperienza dello scautismo adulto ed essere capaci di vivere il nostro tempo con pienezza, riscoprire la nostra vocazione nel servizio all’uomo, lungo il cammino segnato da Cristo Gesù;
- g) essere parte della Chiesa italiana che ha intrapreso il cammino sinodale ed essere attivi in ogni realtà locale facendoci prossimo con quelle realtà che si sentono più lontane dalla vita ecclesiale e divenendo opportunità di incontro, ascolto, apertura e accompagnamento dell’adulto;

- h) essere presenti e attivi nelle Consulte diocesane creando occasioni di confronto, di scambio e di promozione di progetti condivisi;
- i) vivere il cammino di fede partendo dalle esperienze del quotidiano, anche sperimentando strade e linguaggi nuovi, e cercando di coinvolgere adulti, anche non scout, a vivere esperienze di incontro e di fede con il MASCI.

5 RESPONSABILITÀ E CURA DELL'ESSERE MASCI

Le indicazioni di Magister in Sinodo, il confronto in atto nel Movimento e con interlocutori esterni ci confermano che il tema dell'educazione in età adulta è più che mai attuale e significativo. Questo tema è decisivo non solo per lo scoutismo, ma anche per le dinamiche della società, centrata su una cultura dell'io e dell'autoreferenzialità, nonché sulla bassa partecipazione alla vita politica ed ecclesiale, dove il credente adulto è chiamato ad una ben più forte testimonianza. Tali aspetti manifestano la necessità di riportare al centro dell'attenzione della vita civile e della vita ecclesiale la figura attrattiva dell'adulto attraverso una presa di coscienza volta a ricentrare nell'adulto la responsabilità della cura dell'altro e del Creato, in un'ottica di mondialità.

Il MASCI si impegna a camminare in queste direzioni:

- a) Consolidare la scelta autoeducativa vissuta primariamente nella dimensione comunitaria quale tratto originale ed essenziale del Movimento degli Adulti Scout Cattolici Italiani, capace di accompagnare la persona adulta in una crescita per tutta la vita;
- b) valutare l'attualità del Patto Comunitario perché, come è anche previsto al suo interno, possa essere adeguato e rimodulato per rispondere sempre meglio alle mutate condizioni della società e della realtà ed essere una carta efficace per le speranze delle donne e degli uomini del nostro tempo;
- c) affermare che lo scoutismo non è solo un fatto giovanile ma ispira anche un modo adulto e ricco per vivere il nostro tempo. Pertanto crediamo che gli adulti possano sperimentare occasioni di vita con noi, perché il Masci è soprattutto un'esperienza di relazione, creativa, gioiosa, feconda, che non lascia nessuno da solo e che aiuta a guardare il futuro con ottimismo;
- d) Ribadire che l'educazione degli adulti è un percorso di intenzionalità educativa, personale e da condividere con la Comunità, che diventa un processo attivo di significazione dei vissuti (senso, significato, valore). La riflessione sull'educazione scout in età adulta porta a passare dalla ricerca di un metodo alla presa di coscienza, dal "come si fa scoutismo da adulti" a "perché lo scoutismo è educativo anche per gli adulti".
- e) ricordare che l'educazione permanente degli adulti ha bisogno di una comunità, dove l'individuo, secondo la lezione del personalismo comunitario, diventa persona che si definisce e realizza nella relazione, nel confronto e nel servizio. La comunità Masci condivide valori e adotta uno stile di vita che ne fa un laboratorio permanente di convivialità, competenza, creatività e cittadinanza e si caratterizza come scout nel privilegiare la vita all'aperto, il linguaggio simbolico, l'imparare facendo e il servizio. Così la Comunità diventa attrattiva e fonte di sviluppo.
- f) Considerare lo sviluppo quale "obbiettivo strategico" per l'intero Movimento.